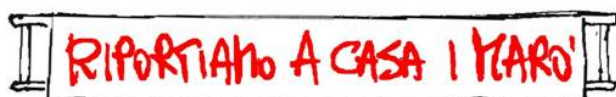


# Il Mattinale

Roma, martedì 29 luglio 2014

# 29/07

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"



## INDICE

|     |   |       |
|-----|---|-------|
|     | <i>Parole chiave</i>  | p. 2  |
| 1.  | <i>Editoriale/1 – Lettera aperta di Renato Brunetta al Presidente del Consiglio Matteo Renzi</i>  | p. 5  |
| 2.  | <i>Quanto pagheremo tra la fine del 2014 e il 2015?</i>   | p. 7  |
| 3.  | <i>La seconda lettera della Bce: fantasma ma non troppo</i>   | p. 9  |
| 4.  | <i>Tutti i record negativi di Renzi. Siamo nel baratro?</i>   | p. 11 |
| 5.  | <i>Editoriale/2 – L'Italicum non si tocca, anzi sì, forse, ma in modo condiviso. Non bastasse la riforma del Senato adesso ripiomba nel caos anche la legge elettorale. Renzi scrive ai senatori della maggioranza: "la discussione del Senato consentirà di affrontare i nodi ancora aperti: preferenze, soglie, genere". Nodi aperti? Ma di quali nodi aperti parla Renzi? E il Patto del Nazareno?</i> | p. 12 |
| 6.  | <i>Il nostro fact-checking sulle promesse mancate del governo Renzi</i>   | p. 14 |
| 7.  | <i>Riforme del governo sempre più nel caos. Il decreto sulla Pubblica amministrazione, all'esame dell'Aula di Montecitorio, torna in Commissione</i>  | p. 20 |
| 8.  | <i>Dall'elezione diretta del Presidente della Repubblica all'economia. Il nostro pacchetto</i>  | p. 22 |
| 9.  | <i>Il governo di Matteo Renzi per cercare di fare cassa si rivolge a Pechino per vendere i nostri asset strategici-energetici. È iniziata l'era dei saldi dei gioielli di famiglia?</i>   | p. 32 |
| 10. | <i>Con la scusa di Gaza qualcuno pensa di perpetrare intolleranza e razzismo a Roma, nel quartiere ebraico. La nostra solidarietà e la nostra vicinanza alla comunità ebraica e a Riccardo Pacifici</i>   | p. 33 |
| 11. | <i>Ieri il sorteggio del calendario della nuova stagione di Serie A. Forza Italia in campo per i nostri Marò. Elio Vito scrive al Presidente della Lega Calcio, Beretta</i>   | p. 35 |
| 12. | <i>Nomine. Una partita aperta che imbarazza Palazzo Chigi</i>   | p. 36 |
| 13. | <i>Tivù tivù. Raitre vuole mantenere fede al soprannome Telekabul</i>   | p. 37 |
| 14. | <i>Destina il tuo due per mille a Forza Italia!</i>   | p. 38 |
| 15. | <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>  | p. 39 |
| 16. | <i>Il meglio di...</i>  | p. 41 |
| 17. | <i>Ultimissime</i>  | p. 43 |
|     | <i>I nostri must</i>  | p. 44 |
|     | <i>Per saperne di più</i>   | p. 45 |



BARDO

---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – Per Forza Italia i Patti sono sacri, gli accordi sono scolpiti nella pietra e non nel ghiaccio, caro Renzi. Lo ha dimostrato in questi mesi il Presidente Silvio Berlusconi, il suo profilo da statista tutto proiettato al futuro ed al bene del Paese, deciso a ridisegnare e modernizzare la nostra Costituzione e a rendere più snelle e funzionali le nostre istituzioni. Così come, per quanto riguarda la legge elettorale, è convinto di dover aiutare i cittadini a scegliere da chi vogliono essere rappresentati, con la certezza del vincitore e la governabilità come punti chiave del nuovo sistema di voto.

**Italicum** – Non si tocca, anzi sì, forse, ma in modo condiviso. Non bastasse la riforma del Senato adesso ripiomba nel caos anche la legge elettorale. Renzi scrive ai senatori della maggioranza: “la discussione del Senato consentirà di affrontare i nodi ancora aperti: preferenze, soglie, genere”. Nodi aperti? Ma di quali nodi aperti parla Renzi? E il Patto del Nazareno?

**Operazione verità** – Pubblichiamo oggi su “Il Mattinale” una lettera aperta rivolta al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, per sciogliere i nodi su una politica economica confusa e velleitaria in Italia e in Europa. Renzi deve fare una “operazione verità”: se continua a negare l’evidenza porterà gli italiani sotto le macerie di un autunno disastroso.

**Economia/1** – Dopo l’editoriale di Brunetta su “Il Giornale” la City diventa portavoce della Bce e il Mef “non commenta”. Il Tesoro fornisca, al Parlamento e al Paese, tutti i dati effettivi (non quelli teorici) del tendenziale di finanza pubblica. Prodotte queste informazioni potremo discutere serenamente. Altrimenti sono solo spot pubblicitari.

**Economia/2** – Quanto pagheremo tra la fine del 2014 ed il 2015? I dati sono ancora ballerini, ma il totale, intorno ai 50 miliardi, è da capogiro. Se le cose non cambieranno prepariamoci al peggio. Anzi al peggio si preparino Renzi e Padoan.

**Allarme Confcommercio/1** – Pressione fiscale record 53,2% del Pil. #Italia ferma. Ora meno #tasse e più #sviluppo. #nomanovre #bastachiacchiere. Così Giovanni Toti in un tweet.

**Allarme Confcommercio/2** – Giusta la denuncia #Confcommercio su livello inaccettabile delle tasse. In mio libro proposta choc: 40 miliardi di taglio tasse (e corrispondente taglio spesa). Così Daniele Capezzone in un tweet.

**Supermarket Italia** – Il governo di Matteo Renzi per cercare di fare cassa si rivolge a Pechino per vendere i nostri asset strategici-energetici. È iniziata l'era dei saldi dei gioielli di famiglia?

**Nomine** – Una questione aperta che imbarazza Palazzo Chigi. I consigli di Napolitano e l'ipotesi D'Alema per salvare il salvabile. Nella partita sulle nomine in gioco oltre al bilanciamento tra partiti, vi è soprattutto l'equilibrio tra Paesi membri. Vorremmo ricordare a Renzi che siamo alla guida dell'Unione per un semestre. Qualcosa dovremo pure contare. Qualcosa dovremo pure ottenere.

**Solidarietà alla comunità ebraica romana** – Con la scusa di Gaza qualcuno pensa di perpetrare intolleranza e razzismo a Roma, nel quartiere ebraico. La nostra solidarietà e la nostra vicinanza alla comunità ebraica e a Riccardo Pacifici.

**Serie A in campo con il fiocco giallo per i Marò** – Ieri il sorteggio del calendario della nuova stagione di Serie A. Forza Italia in campo per i nostri Marò. Elio Vito scrive al Presidente della Lega Calcio Beretta: alla prima giornata i calciatori di tutte le squadre indossino un fiocco giallo in segno di solidarietà per Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.

**Centemero** – “La riforma presentata dal Governo non è una riforma. Una vera riforma della Pubblica amministrazione dovrebbe andare verso un radicale ammodernamento e una radicale innovazione, al cui centro ci deve essere la cultura non solo di servizi efficienti, ma soprattutto di servizi di qualità, attraverso la semplificazione, la liberalizzazione, la digitalizzazione, la revisione della spesa pubblica...”. Così Elena Centemero intervenendo ieri durante la discussione generale in Aula sul decreto PA.

**La rinascita del centrodestra** – Oggi alle ore 18.00, presso la Fondazione Nuova Italia (Via Lucina 17 - Roma), si terrà il dibattito “Le primarie di coalizione e la rinascita del centrodestra” nel corso del quale verrà presentato il nuovo libro di Daniele Capezzone “Per la rivincita, Software liberale per tornare in partita”. All'evento parteciperanno, tra gli altri: Gianni Alemanno, Guido Crosetto, Nunzia De Girolamo, Raffaele Fitto e Daniele Capezzone.

**Forza Italia contro la violenza sulle donne** – La violenza sulle donne, i provvedimenti e le iniziative per contrastarla saranno gli argomenti al centro della conferenza stampa, intitolata “Oltre Istanbul”, che si terrà giovedì 31 luglio, alle ore 10, presso la sala Aldo Moro della Camera dei deputati. Interverranno le parlamentari di Forza Italia Deborah Bergamini, già referente per l'Italia della campagna del Consiglio d'Europa contro la violenza domestica, Mara Carfagna, già ministro per le Pari Opportunità, Elena Centemero, componente della Commissione per l'eguaglianza e la non discriminazione del Consiglio d'Europa, Stefania Prestigiacomo, già ministro per le Pari Opportunità. Nel corso dell'incontro verranno approfondite le principali misure messe in atto dai governi Berlusconi e le proposte delle parlamentari di Forza Italia per combattere la violenza di genere.

**Il mondo va a fuoco, dall'Europa e dal governo Renzi solo fumo** – Il mondo alle porte dell'Europa è un inferno infuocato. Dalla Libia, dove i roghi divampati ieri in 2 immensi depositi di carburante a Tripoli sono fuori controllo a causa dei combattimenti in corso nella zona, alla tragedia umanitaria della Striscia di Gaza; dall'Ucraina al Califfato in Medio Oriente. La situazione è drammatica. L'Europa non può rimanere indifferente e il governo Renzi è direttamente responsabile, visto che da quasi un mese è l'Italia a presiedere il semestre europeo. Basta inerzia, basta fumo negli occhi, L'Europa e Renzi hanno il dovere di intervenire!

**Il palinsesto che vor-Rai** – Rilanciamo la nostra proposta per un palinsesto Rai che sia portatore di una vera ventata di rinnovamento. Vogliamo il bravo Nicola Porro alla conduzione di Ballarò e Piero Sansonetti alla direzione del Tg1. Questa è la rivoluzione liberale per la prossima stagione dell'approfondimento e dell'informazione Rai.

**Fine del viaggio per Licia Colò** – E' davvero incomprensibile il benservito riservato a Licia Colò dal direttore di RaiTre Vianello. La brava conduttrice ha annunciato di non essere stata riconfermata per lo storico programma di successo della terza rete, dedicato ai viaggi e da lei ideato, “Alle falde del Kilimangiaro”. La trasmissione sarà comunque in onda anche nella prossima stagione tv, ma completamente stravolta nel suo impianto originario, che da sempre ha fatto segnalare ottimi ascolti e con la conduzione affidata a Camila Raznovich. Abbiamo così l'ennesima conferma: Andrea Vianello ha uno spirito decisamente autolesionista, peccato che a farne le spese sia la qualità dei programmi Rai.

(1)

---

## Editoriale/1 – Lettera aperta di Renato Brunetta al Presidente del Consiglio Matteo Renzi

---

Caro Presidente,

l'Eurozona sta vivendo, per usare un eufemismo, una situazione difficile. La forza dell'euro nei confronti delle altre monete riduce gli spazi di mercato a livello internazionale. L'austerità, criticata ma solo in teoria, rende difficile la reflazione, nonostante gli sforzi compiuti dalla Bce. Il rischio di un avvitamento deflazionistico preoccupa le principali capitali. E Berlino, che pure subisce i primi contraccolpi della cattiva congiuntura, non sembra dimostrare il livello di attenzione che sarebbe necessario. Sarà anche colpa della sua "egemonia riluttante", come dicono i germanofili. La conclusione è che comunque tutto volge al peggio e a poco serve l'invocazione di una maggiore flessibilità. La cattiva congiuntura non modifica, infatti, i parametri del deficit strutturale corretto per l'andamento del ciclo. Non è con interpretazioni di comodo del *Six Pack* e del *Fiscal Compact* che si esce dall'*impasse*.

Nella Tua agenda di governo questi elementi di preoccupazione sono passati in secondo piano rispetto all'esigenza di portare avanti riforme costituzionali, sia pur condivise, ma che interessano prevalentemente la politica. L'ingolfamento parlamentare ha di fatto rinviato, non si sa fino a quando, quegli interventi – mercato del lavoro, giustizia, liberalizzazioni e privatizzazioni, *Spending review*, semplificazione amministrativa, riduzione del debito pubblico, abbattimento fiscale e via dicendo – che sono essenziali per dare una speranza di futuro e per fare uscire l'Italia dalle secche della stagnazione.

Bisognerebbe, da parte Tua, fare un bilancio sereno di questi primi mesi di governo in tema di economia, per capire dove si è sbagliato e come correggere la rotta. A questo riguardo, occorre una grande "operazione verità" che dica al Paese come stanno effettivamente le cose, se i conti pubblici sono a posto – cosa di cui non siamo i soli a dubitare – e quali ulteriori manovre finanziarie sono indispensabili per correggere sia nel 2014, che nell'anno successivo, la deriva in atto. Comprare

ulteriormente del tempo, com'è avvenuto finora, rinviando ad un domani prossimo venturo il momento dell'assunzione di responsabilità, non è più possibile.

Quel momento è già arrivato. Ti ricordo che, negli anni passati, i vari Governi anticiparono a prima dell'estate, con un apposito decreto legge, i provvedimenti necessari, proprio per evitare che la situazione degenerasse ulteriormente. Non aspettare quindi il 15 ottobre – data di presentazione del Def – per dire quello che già oggi è possibile dire.

L'esigenza di chiarezza non è una nostra richiesta immotivata. Lo chiede un Paese che sta vivendo una crisi senza prospettiva, come mostrano i dati della disoccupazione galoppante, la crescita del disagio sociale, la forte espansione del debito pubblico – quasi 100 miliardi in più rispetto al dicembre dello scorso anno – e quella più generale incertezza che ha vanificato tentativi, per la verità estemporanei come il bonus di 80 euro in busta paga, per esorcizzare la deriva. Per quanto ci riguarda siamo disponibili ad un confronto, senza pregiudiziali. Non abbiamo mai creduto alla politica del “tanto peggio, tanto meglio”.

Non possiamo tuttavia prescindere dal “rasoio di Occam”, che come ben sai è ritenuto il fondamento del pensiero scientifico moderno. Postula la necessità di eliminare dal ragionamento le ipotesi meno rilevanti. Che, nel nostro caso, sono rappresentate dalla grande sciocchezza che tutto possa risolversi con una semplice magia. Non crediamo ai giochi di prestigio. Lo stesso illusionista è il primo ad essere consapevole della sua arte. Per non rimanere prigioniero del suo stesso incanto.

A Te spetta, quindi, l'onere di un atto di coraggio. Se ne avrai la forza, troverai in noi interlocutori seri e responsabili. Altrimenti continuerai ad essere “l'uomo solo al comando” che fa ricadere su di sé la responsabilità ultima delle cose che si potevano fare e, invece, sono state colpevolmente abbandonate. Eventualità che vorremmo scongiurare in difesa di un interesse più generale.

Cari saluti

**RENATO BRUNETTA**



(2)

**Quanto pagheremo tra la fine del 2014 e il 2015?**

| <b>MANOVRA CORRETTIVA 2014</b>  |                       |
|---|-----------------------|
| <b>Minore gettito fiscale rispetto alle previsioni del Governo</b>  | <b>3,5 miliardi</b>   |
| <b>Correzione a fine anno dovuta a minor crescita rispetto alle previsioni del Def per rispettare rapporto <i>deficit</i>/Pil</b> | <b>8/10 miliardi</b>  |
| <b><i>Spending Review</i> non realizzata</b>  | <b>4,5 miliardi</b>   |
| <b>Aumento spesa pubblica</b>   | <b>7 miliardi</b>     |
| <b>Oneri indifferibili</b>  | <b>4/5 miliardi</b>   |
| <b>TOTALE MANOVRA CORRETTIVA 2014</b>   | <b>28/30 miliardi</b> |

A tutto ciò si aggiungono **11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni** destinati alla riduzione del debito pubblico.

## MANOVRA CORRETTIVA 2015

|   |                    |
|---|--------------------|
| Bonus Irpef (strutturale)                         | 10 miliardi        |
| Estensione bonus Irpef a pensionati e partite Iva | 5 miliardi         |
| Spending Review non realizzata                    | 17 miliardi        |
| <b>TOTALE RISORSE DA TROVARE PER IL 2015</b>      | <b>32 miliardi</b> |

A tutto ciò si aggiungono **11 miliardi di euro di mancate privatizzazioni** destinati alla riduzione del debito pubblico.

### GLI ERRORI DI PREVISIONE DEL GOVERNO RENZI





(3)

---

## La seconda lettera della Bce: fantasma ma non troppo

---

**L**e reazioni all'annuncio di un possibile intervento della BCE, che ripetesse quanto avvenne nel 2011, **hanno scatenato un putiferio**. Grande attenzione da parte dei media: richiesta di chiarimenti, confutazioni interessate, talk show. C'è stato addirittura chi ha sollecitato una risposta da **Londra**. La City **che diventa portavoce della BCE per smentire il tutto**.

Mentre il Tesoro italiano ricorreva ad una “velina”. *No comment*: questo il giudizio, accompagnato tuttavia dalla descrizione del migliore dei mondi possibili. Conti a posto. Debito sotto controllo. Quel debito che in soli cinque mesi è aumentato di 100 miliardi, ma che non desta – beati loro – preoccupazione. E poi l'insistere sulla tenuta delle entrate: più 1,1 per cento rispetto all'anno precedente. Ma non una parola sul fatto che l'incremento previsto a bilancio è quasi pari (2,1 per cento – Tabella n.1 allagato al Bilancio dello Stato per il 2014) al doppio. Oppure la solita litania “sull'alto avanzo primario”, con l'altrettanto solita memoria corta. Nel bilancio si assestamento si prevede una sua riduzione del 13 per cento. Potremmo continuare.

Queste reazioni scomposte a quello che poteva essere interpretato come un semplice gioco virtuale, dimostrano il **nervosismo che circola nei palazzi della politica romana**. E' bastato un cenno per generare un cataclisma. Brutto segnale di una cattiva coscienza, nonostante il cloroformio sparso a piene mani per rinviare a domani le preoccupazioni dell'oggi. La giustificazione di fondo è stata quella, poco credibile, che **nel 2011** la situazione era peggiore. Allora – è detto – gli “spread” e i “tassi di interesse” erano “a livelli di gran lunga” superiori. Grazie, monsieur Lapalisse. Ne siamo assolutamente consapevoli.

In quei mesi l'intera Eurozona viveva il dramma del possibile default del debito sovrano. Di fronte ad una BCE paralizzata dai veti della Bundesbank, la speculazione aveva avuto facile gioco. Non solo contro l'Italia, ma contro tutti i paesi più esposti: Spagna, Grecia, Portogallo, Irlanda e, naturalmente, l'Italia. Nei confronti del nostro Paese, poi, era in atto la regia del **“grande complotto”**, documentato dai libri di **Geithner**, il segretario al Tesoro americano, solo per citare uno dei testimoni di quelle vicende. Furono le banche tedesche a scatenare l'offensiva, vendendo titoli italiani.

**Oggi il pericolo è la deflazione.** Un cono d'ombra che ha solo un precedente: l'esperienza ventennale del Giappone. Affrontata dal Paese del sol levante in condizioni ben diverse, grazie al suo forte attivo della bilancia commerciale, riflesso di un primato tecnologico in settori chiave dello sviluppo contemporaneo. Una grande valvola di sfogo che gli ha consentito di limitare il disagio sociale. I consumi interni languivano, ma la disoccupazione non era arrivata alle soglie europee. La crisi, in altri termini, non aveva prodotto in quel Paese il dramma sociale che si intravede in Italia e che è ben più forte di quanto non avvenne nel 2011.

Prendiamo solo i dati di base. Allora la **disoccupazione** era dell'8,8 per cento, oggi ha raggiunto la soglia del 12,8 per cento. Quella giovanile è passata dal 30,5 al 43 per cento. I **poveri** sono passati da 8,1 ad oltre 10 milioni. La CIG è aumentata da 977 milioni di ore a 1.182. I **consumi delle famiglie** ridotti da una media mensile di 2.448 a 2.359 euro. C'è qualcuno che possa logicamente sostenere che oggi si stia meglio di qualche anno fa? Il dramma vero è dato dall'inutilità dei sacrifici fatti. Semplice vuoti a perdere.

La **pressione fiscale**, allora, era del 42,5. Scopriremo, a fine anno, ch'essa ha superato la soglia del 44 per cento, prevista dal DEF. Il **debito pubblico**, che era pari al 120,7 per cento del PIL, supererà a fine anno il 140, nonostante le regole più stringenti, imposte dal *fiscal compact*. Ci può essere una speranza di futuro? Basti guardare alla dinamica prospettica del PIL: cifre da prefisso telefonico e ciascuno potrà trarre le proprie deduzioni.

Le nostre sono relativamente semplici. Il quadro internazionale non è migliorato, ma peggiorato dal punto di vista delle prospettive. E c'è da sperare che la politica monetaria rimanga quella che è. Che non vi siano "strette" determinate dall'*exit strategy* americana. La pressione fiscale ha raggiunto livelli insostenibili. Un limite che non può essere ulteriormente aumentato. Il debito pubblico ha toccato il suo record storico, dalla nascita della Repubblica. Le **privatizzazioni** (11 miliardi per ciascuno anno del prossimo triennio) resteranno, in larga misura, un pio desiderio. Incombe sull'Italia l'incubo di una manovra dolorosa, quando tutti i precedenti margini si sono esauriti o l'avvio di una nuova procedura d'infrazione. Non sappiamo se la BCE si farà carico di questo scenario, chiedendo all'Italia quelle riforme che non si riescono a realizzare. Mario Draghi ha già detto quanto questa *governance* sia necessaria per tutti i Paesi. Era un parlare a nuora perché suocera intendesse. Nessuna risposta, finora, da parte italiana. Può durare?

(4)

---

**Tutti i record negativi di Renzi.  
Siamo nel baratro?**

---

**2011 (GOVERNO BERLUSCONI) – 2014 (DOPO GOVERNI  
MONTI-LETTA-RENZI):  
STAVAMO MEGLIO QUANDO STAVAMO PEGGIO**

|   | <b>2011</b>        | <b>2014</b>  |
|---|--------------------|--|
| <b>Disoccupazione</b>                             | <b>8,8%</b>        | <b>12,8%</b>   |
| <b>Disoccupazione giovanile</b>                   | <b>30,5%</b>       | <b>43%</b>   |
| <b>Debito Pubblico</b>                            | <b>120,7%</b>      | <b>135,2%</b>  |
| <b>Pil</b>  | <b>+0,4%</b>       | <b>-1,9%</b><br>(finale 2013)                              |
|   | <b>2011</b>        | <b>2014</b><br>(ultime rilevazioni ad<br>oggi disponibili) |
| <b>Pressione fiscale</b>                          | <b>42,5%</b>       | <b>44%</b>   |
| <b>Ore Cig autorizzate</b>                        | <b>977 milioni</b> | <b>1.182 milioni</b>                                       |
| <b>Consumi famiglie<br/>(spesa media mensile)</b> | <b>2.448 €</b>     | <b>2.359 €</b>   |
| <b>Povertà in Italia</b>                          | <b>8.173.000</b>   | <b>10.048.000</b>  |

(5)

---

**Editoriale/2 – L’Italicum non si tocca, anzi sì, forse, ma in modo condiviso. Non bastasse la riforma del Senato adesso ripiomba nel caos anche la legge elettorale. Renzi scrive ai senatori della maggioranza: “la discussione del Senato consentirà di affrontare i nodi ancora aperti: preferenze, soglie, genere”.**

**Nodi aperti? Ma di quali nodi aperti parla Renzi?  
E il Patto del Nazareno?**

---

**L**a **riforma del Senato** è in alto mare. Palazzo Chigi, impaurito dal muro contro muro di questi giorni, prova (avevamo dato consigli non richiesti in tal senso) a trovare una mediazione. Ritiro in massa degli emendamenti presentati dalle opposizioni alle riforme, discussione approfondita (si fa per dire) su alcuni punti nodali e voto finale a settembre. Vedremo se tutto ciò andrà in porto.

Un **compromesso nel metodo**, ed è già un punto di partenza rispetto all’“adiamo avanti comunque” sbandierato qualche giorno fa da Renzi e Boschi, **adesso aspettiamo quello nel merito**. Inutile incaponirsi, in modo adolescenziale, su alcune questioni vitali per la nuova composizione di Palazzo Madama.

Se dialogo dovrà essere che dialogo sia a trecentosessanta gradi, a partire dall’elezione di primo livello dei senatori. Una via di buon senso che potrebbe dare maggior slancio ad una riforma che, così com’è, i cittadini già faticano a comprendere e digerire. Parliamone e vediamo dove può condurre una sintesi responsabile.

Discorso completamente opposto ci sentiamo di fare per l’**Italicum**. La nuova legge elettorale, licenziata in prima lettura dall’Aula di Montecitorio a metà dello scorso mese di marzo, è già il risultato di un percorso accidentato e approfondito,

nato con il **Patto del Nazareno** e conditosi via via di reciproci compromessi e di nuove mediazioni.

**Il testo approvato dalla Camera dei deputati, e insabbiato (ahinoi) a Palazzo Madama dal 16 marzo**, non è quello che auspicavamo o sognavamo ma è il miglior testo possibile, considerando le diverse anime, tra governo e opposizione, che hanno sostenuto questa riforma del sistema di voto.

Per Forza Italia i Patti sono sacri, gli accordi sono scolpiti nella pietra e non nel ghiaccio, caro Renzi.

Lo ha dimostrato in questi mesi il Presidente **Silvio Berlusconi**, il suo profilo da statista tutto proiettato al futuro ed al bene del Paese, deciso a ridisegnare e modernizzare la nostra Costituzione e a rendere più snelle e funzionali le nostre istituzioni. Così come, per quanto riguarda la legge elettorale, è convinto di dover aiutare i cittadini a scegliere da chi vogliono essere rappresentati, con la certezza del vincitore e la governabilità come punti chiave del nuovo sistema di voto.

Noi i Patti li manteniamo, li abbiamo sempre mantenuti e ci aspettiamo che altrettanto faccia il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e il suo Partito democratico. Giusto?

Abbiamo espresso solidarietà al Presidente dei senatori di Forza Italia, **Paolo Romani**, che ieri mattina ingenuamente aveva ribadito: “Non intendiamo valutare modifiche rispetto all'Italicum, testo che ha avuto un passaggio parlamentare complesso dove noi siamo stati protagonisti”. Frase che condividiamo al cento per cento.

Peccato che a pochi minuti dalla sua dichiarazione il Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, **lo abbia smentito**, scrivendo in una lettera ai senatori della maggioranza: sulla legge elettorale “abbiamo convenuto circa i punti fondamentali: chiarezza del vincitore, premio di maggioranza proporzionato, principio dell'alternanza”, ma “la discussione del Senato consentirà di affrontare i nodi ancora aperti: preferenze, soglie, genere”.

**Nodi aperti? Ma di quali nodi aperti parla Renzi? E le parole di Romani? E il Patto del Nazareno da rispettare?** Ribadiamo anche oggi la nostra solidarietà al capogruppo di Forza Italia al Senato.

E ribadiamo a Renzi la nostra linea: **l'Italicum non si tocca! Punto!**



(6)

---

## Il nostro fact-checking sulle promesse mancate del governo Renzi

---

### LA REALTÀ SBUGIARDA RENZI. LE PROMESSE MANCATE DAL GOVERNO

**D**opo l'approvazione della **Legge elettorale** e della **riforma del Senato e del Titolo V della Costituzione**, il cronoprogramma del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, presentato in pompa magna il **12 marzo 2014**, nella famosa conferenza stampa dei pesciolini, ma ad oggi non rispettato, prevedeva:

- 1) **marzo 2014**: riforma del **Lavoro**;
- 2) **aprile 2014**: riforma della **Pubblica amministrazione**;
- 3) **maggio 2014**: riforma del **Fisco**;
- 4) **giugno 2014**: riforma della **Giustizia**.

Il presidente del Consiglio si era impegnato inoltre:

- a) a pagare entro luglio 2014 tutti i **debiti residui della Pubblica amministrazione**, pari a 68 miliardi di euro;
- b) a un piano da 3,5 miliardi per l'**edilizia scolastica**;
- c) alla riduzione dell'**Irap** per le aziende del 10%;
- d) a dare **80 euro al mese** a chi ne guadagna meno di 1.500.

### 1. LA RIFORMA DEL LAVORO

Sul cosiddetto “Jobs act”, Matteo Renzi ha vinto le primarie del Partito Democratico, e una volta assunto il ruolo di Presidente del Consiglio si è impegnato ad approvare il “pacchetto lavoro” **entro il mese di marzo 2014**.

## Il 12 marzo 2014, il Consiglio dei ministri ha approvato:

- un **disegno di Legge delega** in materia di ammortizzatori sociali, di servizi per il lavoro e di politiche attive, di semplificazione delle procedure e degli adempimenti, di riordino delle forme contrattuali e di conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze genitoriali;
- un **decreto Legge** “*contenente disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell’occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese. Un provvedimento urgente che prevede, tra le altre cose, interventi di semplificazione sul contratto a termine e sul contratto di apprendistato per renderli più coerenti con le esigenze attuali del contesto occupazionale e produttivo*”, recita il comunicato stampa.

## Ad oggi:

- il **disegno di Legge delega giace al Senato**, dove è stato assegnato alla commissione Lavoro il 3 aprile 2014, e l’iter è fermo;
- il **decreto Legge cosiddetto “Poletti”**, apprezzabile nella sua versione iniziale, è stato stravolto in Parlamento sotto il ricatto della Cgil.

**Per approvarlo in entrambe le Camere, il governo ha dovuto fare 3 volte ricorso alla fiducia** (il 23 aprile 2014 alla Camera; il 7 maggio 2014 al Senato; il 13 maggio 2014 di nuovo alla Camera).

Il **1° aprile 2014**, in conferenza stampa da Londra, il presidente Renzi annunciava: “*Vedrete nei prossimi mesi come il cambiamento nel mercato del lavoro porterà l’Italia a tornare sotto il 10% nel tasso di disoccupazione*”.

Gli ultimi dati Istat sono stati pubblicati il **1° luglio** e si riferiscono al mese di maggio 2014: la disoccupazione segna il nuovo record del **12,6%** e quella giovanile raggiunge quota **43%**.

## 2. LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La riforma della Pubblica amministrazione era **in calendario per il mese di aprile**. L’ultimo giorno utile, mercoledì 30 aprile, sono state presentate le **linee guida** in conferenza stampa ed è stata aperta una **consultazione popolare** di un mese, dal 30 aprile al 30 maggio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il relativo decreto venerdì **13 giugno**. Il decreto è stato fermo al Quirinale per oltre 10 giorni e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale è avvenuta solo il **24 giugno**.

Attualmente il provvedimento è in discussione alla Camera. Il governo dovrebbe preparare anche un disegno di Legge delega, ma al momento non c'è nulla di scritto.

**Commento:** il decreto (unico provvedimento ad oggi conosciuto, perché la Legge delega non c'è) non è altro che un mix di norme che riguardano argomenti che poco hanno a che fare con una vera riforma.

La tanto annunciata riforma della Pubblica Amministrazione, quindi, è in realtà un'accozzaglia di norme disomogenee non organiche né coerenti al loro interno, né nei confronti delle precedenti riforme sul medesimo tema.

Si tratta semplicemente di un **regolamento di conti tra amministrazioni, con la rivincita**, tanto agognata, **di quelle periferiche** (spudoratamente favorite, per quanto spesso non virtuose) **su quelle centrali**.

### 3. LA RIFORMA DEL FISCO

La riforma del fisco era **in calendario per il mese di maggio**.

È il compito più facile tra quelli che Renzi si è dato. Basterebbe, infatti, scrivere i decreti legislativi di attuazione della delega fiscale, approvata in via definitiva dal Parlamento il 27 febbraio 2014.

Ad oggi, sono passati più di 4 mesi e ancora nulla di fatto, né possono ritenersi sufficienti i **2 decreti legislativi** esaminati in bozza dal Consiglio dei ministri il **20 giugno 2014**.

Parliamo dei decreti legislativi recanti:

- “*Semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata*”;
- “*Composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie*”.

Più di questi due titoli non si sa nulla.

Nel frattempo:

- dal 1° luglio 2014 la **tassazione sul risparmio**, che Renzi impropriamente chiama “*rendite finanziarie*”, è aumentata dal 20% al 26%;



- gli italiani sono “appesi” al pagamento, il 16 ottobre 2014, della **Tasi**, la nuova tassa sulla casa che, rispetto al 2011, ha triplicato la pressione fiscale sulle proprietà immobiliari degli italiani (da un gettito di circa 10 miliardi di euro, prima casa esclusa, nel 2011 a oltre 30 miliardi di euro previsti per il 2014).

#### 4. LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Come è nello stile Renzi, il presidente del Consiglio si è ridotto all’ultimo telegiornale dell’ultimo giorno utile per presentare la sua “riforma della giustizia”, **annunciata per il mese di giugno 2014**.

Così il 30 giugno ha presentato i **12 punti** (12 titoli) della riforma (cui corrispondono, dice, 11 provvedimenti già pronti, più uno, quello sulle intercettazioni, ancora da preparare), che sottopone per 2 mesi alla consultazione popolare:

- 1) giustizia civile: riduzione dei tempi. Un anno in primo grado;
- 2) giustizia civile: dimezzamento dell’arretrato;
- 3) corsia preferenziale per le imprese e le famiglie;
- 4) Csm: più carriera per merito e non grazie alla “appartenenza”;
- 5) Csm: chi giudica non nomina, chi nomina non giudica;
- 6) responsabilità civile dei magistrati sul modello europeo;
- 7) riforma del disciplinare delle magistrature speciali (amministrativa e contabile);
- 8) norme contro la criminalità economica (falso in bilancio, autoriciclaggio);
- 9) accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione;
- 10) intercettazioni (diritto all’informazione e tutela della *privacy*);
- 11) informatizzazione integrale del sistema giudiziario;
- 12) riqualificazione del personale amministrativo.

I provvedimenti che ne deriveranno saranno approvati, stando alle parole del premier, dal Consiglio dei ministri il **1° settembre 2014**.

## GLI ALTRI IMPEGNI ECONOMICI NON MANTENUTI DEL PREMIER

### a) IL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il **24 febbraio 2014**, nel suo discorso alle Camere per la fiducia, il presidente del Consiglio si impegna a pagare tutti i debiti residui della Pa.

Il **12 marzo 2014**, in conferenza stampa, Renzi quantifica in **68 miliardi** l'ammontare di debiti residui e si impegna a pagarli **entro luglio 2014**.

Il giorno dopo (**13 marzo 2014**), intervenendo in tv alla trasmissione Porta a Porta, il presidente del Consiglio sposta avanti di 3 mesi, al **21 settembre**, San Matteo, la *deadline*.

#### **A che punto siamo oggi?**

Sul sito del ministero dell'Economia e delle finanze l'aggiornamento è del 21 luglio 2014 e i debiti della Pa pagati ai creditori ammontano a 26,1 miliardi, di cui 22,8 miliardi liquidati dal governo Letta e solo 3,3 miliardi dal governo Renzi.

Dopo un gap di aggiornamenti che dura dal 28 marzo 2014, il prossimo è previsto per il 21 settembre, quando in teoria i pagamenti dovrebbero essere stati tutti effettuati.

**Ne deriva che ad oggi, dei 68 miliardi promessi Renzi ha pagato solo 3,3 miliardi. Pari al 4,85%.**

### b) IL PIANO DA 3,5 MILIARDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

La seduta del Cipe del **30 giugno 2014** ha sbloccato 400 milioni di euro su 3,5 miliardi promessi. Una percentuale pari all'11,4%.

### c) LA RIDUZIONE DELL'IRAP PER LE AZIENDE DEL 10%

È contenuta nel Decreto Legge noto come "D.L. Irpef", lo stesso che contiene il bonus degli "80 euro". Sul punto sono state rilevate serie criticità dal Servizio Bilancio del Senato prima e della Camera poi. In particolare:

- il minor gettito derivante dal taglio dell'Irap potrebbe essere ben superiore ai 2 miliardi stimati dal governo nel decreto, che corrispondono solo all'8,3% delle entrate attese per il 2014, mentre la promessa riduzione dell'aliquota ammonta al 10%;

- la copertura individuata dal governo (aumento della tassazione del risparmio, che abbiamo visto), risulta essere insufficiente. La stima del gettito derivante dall'aumento della tassazione sul risparmio dal 20% al 26%, infatti, non tiene conto di “*possibili effetti sostitutivi che la nuova norma potrebbe determinare nelle scelte di investimento, ad esempio tra attività finanziarie nazionali ed estere*”.

#### **d) GLI 80 EURO AL MESE A CHI NE GUADAGNA MENO DI 1.500**

Per distribuire una mancia elettorale di **80 euro netti al mese a 10 milioni di persone, a scapito degli altri 31,4 milioni di contribuenti italiani**, da quando Renzi si è insediato a palazzo Chigi abbiamo visto:

- il raddoppio dell'imposta sostitutiva dovuta dalle banche con riferimento all'avvenuta rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in loro possesso;
- il taglio delle detrazioni Irpef per chi ha redditi superiori a 55.000 euro;
- l'accorpamento da 3 rate a un'unica rata per il versamento dell'imposta sulle rivalutazioni dei beni aziendali per le imprese, con il risultato che molte di esse hanno rinunciato a procedere alla rivalutazione, con relativo mancato gettito per lo Stato;
- l'aumento dall'11% all'11,5% del prelievo sui Fondi pensione;
- l'aumento del bollo auto;
- l'ampliamento della platea di aziende cui si applicano aliquote Irap straordinarie (e che quindi non beneficiano dello sbandierato taglio del 10% dell'Irap);
- l'aumento delle accise su benzina, tabacchi e alcolici per effetto delle clausole di salvaguardia scattate automaticamente in conseguenza del fatto che **i risparmi attesi dalla *Spending review* non si sono realizzati**.

Il “**bonus Irpef**”, che doveva essere il fiore all'occhiello della politica economica di Renzi, ha finito per dare il colpo mortale alla finanza pubblica italiana: è diventato un'imbarazzante bomba sporca a orologeria, con effetti distruttivi ritardati. **Il costo fiscale dell'aumento del potere d'acquisto di alcune categorie (lavoratori dipendenti con redditi tra 8.000 e 26.000 euro) è stato caricato tutto sulle altre (lavoratori autonomi, “incapienti”, pensionati, vale a dire coloro che più hanno risentito della crisi economica degli ultimi 6 anni).**

E, nonostante tutto, **il provvedimento non ha prodotto alcun effetto positivo sui consumi, sulle aspettative, sull'occupazione.**

È stata una forzatura a beneficio di pochi, che ha indotto la Commissione europea e la Bce a chiedere al governo una **manovra correttiva (tra 25 e 30 miliardi)**, che presto tutti saremo chiamati a pagare.

(7)

---

## Riforme del governo sempre più nel caos. Il decreto sulla Pubblica amministrazione, all'esame dell'Aula di Montecitorio, torna in Commissione

---

Il **decreto-legge di riforma della Pubblica amministrazione** del Ministro Madia rischia di dover effettuare un **ulteriore passaggio in Commissione Affari costituzionali** a seguito dei rilievi che si appresta a formalizzare la Commissione Bilancio. Il provvedimento, approvato venerdì notte dalla Commissione Affari costituzionali e da ieri all'esame dell'Aula in discussione generale, è infatti al centro di una **dura polemica riguardante la copertura di alcune misure** su cui il Governo, nella persona del Ministro Madia, si era espresso favorevolmente evidentemente con molta superficialità e senza procedere con le opportune verifiche.

I dubbi di copertura sono sulla disposizione che **riconosce a 4.000 docenti il diritto ad andare in pensione con i requisiti pre-Fornero**, nonché sulle modifiche alla riforma del 2011 in merito ai disincentivi per le pensioni di anzianità.

Il decreto infatti prevede, all'articolo 1-*bis*, che le disposizioni previgenti alla riforma pensionistica del 2011 (c.d. riforma Fornero) in materia di requisiti di accesso al sistema previdenziale continuino ad applicarsi anche al personale della scuola che abbia maturato i requisiti entro l'anno scolastico 2011/2012 (**cd. quota 96**). Inoltre, è prevista la possibilità, per le lavoratrici della scuola che entro l'anno scolastico 2011/2012 abbiano maturato i requisiti per il pensionamento, ai sensi delle disposizioni vigenti prima della entrata in vigore della riforma, e che successivamente abbiano optato per la liquidazione del trattamento pensionistico secondo le regole di calcolo del sistema contributivo (**cd. opzione donna**), di chiedere il ricalcolo del trattamento a loro erogato sulla base del sistema di calcolo retributivo o misto per il periodo fino al 31 dicembre 2011, e con il sistema di calcolo contributivo a decorrere dal 1° gennaio 2012.

Nel corso dell'esame del provvedimento, sono state poi introdotte disposizioni (art. 1, commi da 6-bis a 6-quater), che prevedono la non applicazione delle riduzioni percentuali ai fini dell'accesso al **pensionamento anticipato** (di cui all'articolo 24, comma 10, del D.L. 201/2011), limitatamente ai soggetti che maturino il solo requisito di anzianità contributiva previsto (attualmente 42 anni e 6 mesi per gli uomini e 41 anni e 6 mesi per le donne) entro il 31 dicembre 2017 (quindi non dovendo rispettare il requisito anagrafico dei 62 anni).

---

**IIM**

---

## Intervento in discussione generale in materia di semplificazione e trasparenza amministrativa (On. Elena Centemero)

---

“ Il testo del decreto-legge, all'esame di quest'Aula oggi, è composto, come tutti bene sappiamo, di 54 articoli, suddivisi in quattro macroaree, che intervengono in materia di pubblica amministrazione e pubblico impiego, semplificazione e trasparenza, lavori pubblici, processo amministrativo e processo civile e telematico. **Procedere, dunque, con decreto-legge e senza una riflessione approfondita e opportuna** per normare alcuni aspetti fondamentali per la tenuta del nostro sistema amministrativo e burocratico, che incide pesantemente su tutto l'apparato politico e istituzionale del Paese, **è una scelta che, vede, noi non condividiamo, ma che il Governo continua a fare con una serie di decreti-legge che, più che interventi normativi omogenei, sono provvedimenti spot.** La riforma presentata dal Governo semplicemente, dunque, non è una riforma. La cattiva amministrazione e la burocrazia fine a se stessa sono un costo per questo Paese. Ma soprattutto la cattiva amministrazione e la cattiva pubblica amministrazione, una pubblica amministrazione non efficiente rappresentano il primo ostacolo allo sviluppo del Paese, il primo ostacolo all'equità in questo Paese. Una vera riforma della pubblica amministrazione dovrebbe andare verso un radicale ammodernamento e una radicale innovazione, al cui centro ci deve essere la cultura non solo di servizi efficienti, ma soprattutto di servizi di qualità, attraverso la semplificazione, la liberalizzazione, la digitalizzazione, la revisione della spesa pubblica, riconoscendo la pubblica amministrazione quale elemento importante, quale volano per lo sviluppo del nostro Paese, chiamato a creare un valore pubblico in termini sia economici che sociali. Il testo contiene disposizioni più che altro dettate da spinte che ridistribuiscono il potere dal centro alla periferia del Paese, creando nei comuni delle zone d'ombra in cui è possibile eludere norme costituzionali. Oppure introduce pur norme superflue, in quanto riferite ad attività già disciplinate dal nostro ordinamento e non attuate. **Ecco, questo è il vero problema: l'attuazione poi delle norme.** Per quanto riguarda la mobilità obbligatoria, viene stabilito un limite di 50 chilometri entro il quale il lavoratore potrà essere spostato senza il suo assenso. Anche in questo caso, il problema non riguarda la distanza, ma la volontà delle amministrazioni di attuare un vero processo di mobilità. **In quest'ottica, il lavoro che Forza Italia ha effettuato in I Commissione (Affari costituzionali) è stato volto ad evitare un'eccessiva compressione delle garanzie costituzionali e ad evitare una mortificazione delle professionalità acquisite nella pubblica amministrazione, affinché l'opera di semplificazione non finisca per essere un ulteriore aggravio per il sistema Paese”.**

On. ELENA CENTEMERO

Per approfondire leggi le Slide **741**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

(8)

---

**Dall'elezione diretta del Presidente della  
Repubblica all'economia.  
Il nostro pacchetto politico-programmatico**

---



1. **Elezione diretta del Presidente della Repubblica** congiunta con l'architettura federalista dello Stato
2. **Manovra-choc** per tornare a crescere: 40 miliardi di tasse in meno
  - a) delega fiscale
  - b) flat tax
  - c) Tfr alle aziende e Tfr in busta paga
3. **Abrogazione della legge Fornero** delle pensioni e **reintroduzione del reato di clandestinità**
4. Richiesta da parte dell'Italia del **Commissario europeo per l'immigrazione**
5. Riforma della **giustizia**
6. In **Europa**: reflazione tedesca, svalutazione dell'euro e riforma della Bce

Per approfondire sui **6 PUNTI PROGRAMMATICI DEL CENTRODESTRA** leggi le Slide 736  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**IIM**

## ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**La forma di governo non è neutra rispetto alle scelte di politica economica.** Come è stato dimostrato in molti studi tra i quali voglio ricordare quello di Petersson, Roland e Tabellini del 2006, nelle democrazie parlamentari la frammentazione e la competizione interna ai governi di coalizione induce – oltre all'instabilità che conosciamo - ad incrementi significativi della spesa e del debito pubblico, maggiori che nei sistemi di tipo bipartitico a maggioranza solida, in cui l'unica competizione riconoscibile è quella, sana, tra maggioranza ed opposizione.

Da questo deriva che:

- i governi eletti in democrazie con **sistemi maggioritari/bipartitici** tendono a tagliare le tasse, ma anche la spesa pubblica, in modo particolare durante gli anni elettorali;
- nelle democrazie con rappresentanza **proporzionale** l'evidenza empirica registra tagli alle tasse meno pronunciati e non registra tagli alla spesa pubblica.

Questo perché il nesso tra il potere di controllo degli elettori e la rappresentanza politica è molto più diretto nei sistemi bipartitici rispetto a quelli proporzionali.

Un **sistema semipresidenziale** può rafforzare questa tendenza dei sistemi maggioritari. Il **Presidente eletto**, infatti, è garante della maggiore stabilità e continuità politica, garantisce che il mandato elettorale non sia tradito, e che il Parlamento sia sciolto nel caso in cui si determinino pratiche trasformistiche e tentativi di costruire nuove e diverse maggioranze rispetto al responso delle urne.

Il **presidenzialismo**, dunque, come verticalizzazione democratica e non tecnocratica della governance può essere l'arma di una vera e propria guerra di liberazione dalla cattiva politica, dalle cattive rendite di posizione clientelari, sindacali, corporative, dai monopoli, dai poteri forti.

**Contrariamente a quanto comunemente si pensa, dunque, con le riforme istituzionali si fa politica economica.**

# ATTACCO AL DEBITO

## OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

## ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

**1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

**a) 100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);

**b) 40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;

**c) 25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in Svizzera (5-7 miliardi l'anno);

d) 215-235 miliardi dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con warrant.

**2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

**a)** intervento sullo stock del debito;

**b)** conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;

**c)** azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori 5-7 miliardi negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico sub 1. c), derivanti da:

**a)** convenzioni fiscali con la Svizzera, sul modello di quelle già stipulate con il paese elvetico da Germania e Inghilterra.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica. Perché attraverso meno debito si realizza più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità. Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica.



## LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. **Tempi;**
2. **Obiettivi complessivi;**
3. **Responsabilizzazione fiscale;**
4. **Processo tributario, recepimento proposta Cnel;**
5. **Catasto;**
6. **Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;**
7. **Incentivi e contributi alle imprese;**
8. **Profili penali;**
9. **Giochi;**
10. **Compensazione;**
11. **Dichiarazione precompilata e semplificazione;**
12. **Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.**

## IL NEW DEAL

Un nuovo corso, un *“New Deal”* dell'economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell'edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **5 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”;**
- 2) Adozione di un grande piano di **assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;**
- 3) Adozione di un grande piano di **riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all'housing sociale;
- 4) Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi **impianti sportivi e complessi multifunzionali;**
- 5) Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo **sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive.

IIM

## FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide 711-712  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## TFR

Proposte:

- **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);
- tutti i **lavoratori** possono reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr.**

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 milioni di euro.**

Per approfondire sul **TFR** leggi le Slide 709  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

IIM

## MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

### I TAGLI FISCALI

#### a) Per le imprese:

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo**: 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo**: 6 miliardi nei successivi 3 anni

#### b) Per i lavoratori:

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo**: 10 miliardi in 5 anni

#### c) Per i consumatori e le famiglie:

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo**: 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo**: 4 miliardi.

### LE COPERTURE = totale 45 miliardi

#### a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi

#### b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi

#### c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi

#### d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi

#### e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)

Per approfondire sul **PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO (ECONOMICO)** leggi le Slide 731

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## LA RIFORMA DEL LAVORO

- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dello Statuto dei lavoratori, con particolare riferimento all'articolo 18, per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

## LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità.

## EUROPA

- **Unione bancaria;**
- **Unione economica;**
- **Unione di bilancio;**
- **Unione politica;**
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
- Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro;**
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti;**
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**

## COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE

A seguito delle rivelazioni dell'ex ministro del Tesoro di Obama **Timothy Geithner**, **Forza Italia** ha avviato numerose iniziative per far chiarezza su cosa determinò nel 2011 la **caduta dell'ultimo governo Berlusconi**. Ampio successo ha avuto anche il libro di **Renato Brunetta** "**Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto**".

- **14 maggio 2014:** richiesta dell'istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** sui fatti del 2011 da parte di Forza Italia;
- **21 maggio 2014:** presentato alla Procura un esposto da parte di Michaela Biancofiore;
- **22 maggio 2014:** presentato un esposto da parte del Tribunale Dreyfus;
- Risoluzione al Consiglio d'Europa da parte di **Deborah Bergamini** ed **Elena Centemero.**

## SCUOLA

- Il punto di partenza della nostra proposta è il **costo standard**: unico principio in grado di liberare risorse da investire in istruzione e formazione.
- Proponiamo un modello di *governance* incentrato sui criteri della valorizzazione e responsabilizzazione degli **organi collegiali**.
- Proponiamo di sostituire il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa con un nuovo **Fondo per l'autonomia scolastica**.
- Risolvere la problematica del **preariato** e della **procedura di infrazione UE aperta**.
- Modifiche per un **nuovo processo di reclutamento**.
- Proponiamo di confermare la **supplenza** per l'anno successivo e la trasformazione delle **graduatorie** di istituto in graduatorie provinciali o di reti di scuole e di dare.
- **Formazione iniziale dei docenti**: vogliamo assicurare che ogni anno siano bandite, con regolarità, le **procedure di abilitazione**.
- **Differenziazione dello Stato giuridico dei docenti**
- **Valutazione delle istituzioni scolastiche**
- **Scuole italiane all'estero**: promuoviamo l'Italia nel mondo.
- **DNS, Deledda nelle scuole**: promuovere la conoscenza e lo studio della scrittrice Grazia Deledda nelle scuole.
- **Banco scuola**: raccolta di materiale didattico per le ragazze e i ragazzi più in difficoltà.

## GIUSTIZIA

**Forza Italia** ha elaborato un nutrito pacchetto di proposte in materia di **giustizia**. Di seguito forniamo i principali punti programmatici.

- Eliminazione della cosiddetta "**clausola di salvaguardia**";
- Eliminazione del "**filtro endoprocedurale**" costituito dal giudizio di ammissibilità della domanda di risarcimento dei danni causati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie da parte del tribunale competente;
- Eliminazione della messa fuori ruolo dei magistrati;
- Limitazione della **custodia cautelare in carcere**;
- Presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere che continua a valere soltanto per i "**reati di mafia**";
- Espunzione dell'**ergastolo** dal nostro ordinamento;
- **Separazione delle carriere dei magistrati**;
- Distinzione tra giudici e pubblici ministeri;
- Ampliamento delle attribuzioni del ministro della Giustizia;
- **Intercettazioni**: armonizzare le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza.

---

## Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

---

**L'**agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica**?
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

**DANIELE CAPEZZONE**

---

**IIM**

---

(9)

---

## Il governo di Matteo Renzi per cercare di fare cassa si rivolge a Pechino per vendere i nostri asset strategici-energetici. È iniziata l'era dei saldi dei gioielli di famiglia?

---

**G**ioielli di famiglia vendesi. Il governo italiano, a corto di soldi e con l'acqua alla gola, ha deciso di vendere ai cinesi di SGID il **35% di CDP Reti**, per **2 miliardi** di euro. CDP Reti, controllata dal Tesoro e da un pool di fondazioni, controlla circa il 30% di Terna e Snam, due imprese leader nel settore energetico. Un ottimo affare per l'economia cinese, che riesce finalmente ad entrare nel mercato europeo del gas. Ci provò già con un tentativo di ingresso nel mercato inglese, che non andò a buon fine per l'opposizione del governo di Sua Maestà che ci pensò bene prima di cedere i suoi asset energetici strategici. Evidentemente il governo italiano non ha di queste paure e così l'operazione è andata a buon fine.

Perché tutta questa fretta nel voler cedere due tra le poche imprese gioiello ancora rimaste in Italia? La risposta sta nella necessità da parte del Tesoro di dover reperire al più presto risorse finanziarie provenienti dalle privatizzazioni, dopo che il flop della quotazione di **Fincantieri** (controvalore sceso a 350 milioni dai 600 previsti) e le mancate privatizzazioni di Poste Italiane ed Enav, previste dal DEF per il 2014 e ora rimandate *sine die*, rischiano di produrre un buco di circa **4-8 miliardi** di euro. Se questi soldi non arrivano, il buco deve essere coperto da una manovra correttiva, che darebbe un duro colpo all'immagine di Renzi, presentatosi come l'uomo del rilancio economico e della fine delle manovre lacrime e sangue. Trovatosi alle strette, quindi, il governo ha dovuto fare cassa a tutti i costi, ponendosi in una situazione di estrema debolezza contrattuale nei confronti dei potenziali acquirenti e negando così qualsiasi possibilità di spuntare un prezzo favorevole.

Sulle politiche energetiche, quindi, si confermano le impressioni avute da molti sull'incapacità del governo Renzi di delineare una strategia energetica lungimirante. Dopo la *débâcle* di SouthStream, gasdotto che avrebbe risolto molti problemi di approvvigionamento, per il quale il governo non ha saputo andare contro i diktat dell'Unione Europea, che l'ha accantonato, ha deciso di cedere asset ai cinesi, riducendo ulteriormente il grado di indipendenza energetica italiano. Con i gasdotti libici in fiamme, l'Ucraina e la Russia in piena guerra e la drammatica situazione in Iraq, il rischio di avere problemi nell'approvvigionamento di gas il prossimo inverno è più che mai elevato. Per soli 2 miliardi di euro non era il caso di mettere a rischio la sovranità energetica del Paese.

---

**IIM**



# (10)

---

## Con la scusa di Gaza qualcuno pensa di perpetrare intolleranza e razzismo a Roma, nel quartiere ebraico. La nostra solidarietà e la nostra vicinanza alla comunità ebraica e a Riccardo Pacifici

---

**L**a drammatica situazione che si consuma ogni giorno nella Striscia di Gaza ha raggiunto le proporzioni di una vera e propria tragedia umanitaria, ma non accettiamo che venga strumentalizzata e distorta per riproporre stereotipi di intolleranza e razzismo nei confronti della comunità ebraica. **Negli ultimi giorni, ed in particolare nella giornata di ieri, il quartiere ebraico di Roma ha registrato vergognose manifestazioni di antisemitismo.**

Il Presidente della comunità ebraica, **Riccardo Pacifici**, ha commentato la comparsa delle scritte vergognose sui muri della città manifestando preoccupazione: “Questa mattina Roma si è svegliata nel peggiore dei modi. I suoi muri sono stati imbrattati da decine di scritte neonaziste inneggianti odio nei confronti degli ebrei. La mente corre al 1993, quando alcune stelle gialle furono attaccate all'entrata dei negozi di proprietà di ebrei. Oggi Roma e l'Italia sono diverse, le Istituzioni sono con noi nel rispetto dei principi costituzionali. **Ma non dobbiamo mai abbassare la guardia**, per questo facciamo appello al sindaco di Roma Capitale, **Ignazio Marino**, e al Questore di Roma per individuare gli autori di questi gesti nella speranza che anche le attività di prevenzione possano arginare questa campagna di odio. **Roma non può diventare come Parigi dove gli ebrei sono assaltati, le sinagoghe circondate e girare con la kippà in testa - il copricapo ebraico - è un pericolo concreto.** Siamo fiduciosi che le forze di sicurezza e le autorità politiche prenderanno in considerazione ogni iniziativa volta a prevenire ciò che la Francia ha sottovalutato per troppi anni”.

**Forza Italia**, attraverso le parole di **Renato Brunetta**, **ha espresso immediatamente la massima solidarietà**: “Esprimo sincera solidarietà e vicinanza, a nome mio e di tutti i deputati di Forza Italia, alla comunità ebraica romana e all'amico Riccardo Pacifici. Ancora una volta sui muri della Capitale sono apparse ignobili scritte contro chi da sempre difende la pace contro la violenza terroristica. Condurre una campagna d'odio nei confronti del popolo ebraico è tanto ignobile, quanto meschino. Nessuno mai potrà convincerci del contrario”.

Solidarietà ribadita dal deputato azzurro, **Elio Vito**, nell'intervento in Aula di questa mattina: “Esprimo a nome del gruppo di Forza Italia e immagino di tutti i gruppi, di tutta la Camera, la nostra solidarietà alla comunità ebraica romana e italiana vittima di gravissimi episodi, con le scritte che sono comparse nelle ore scorse a Roma. Una comunità pacifica e democratica, storicamente bene integrata nel tessuto della nostra città, della nostra capitale e della nostra nazione, alla quale va la nostra solidarietà. **È ricorrente che quando c'è un'acuirsi delle crisi in Medio Oriente vi è anche una ripresa del fenomeno dell'antisemitismo**”. E' ricorrente, ma è tremendamente sbagliato ed inopportuno.

---

## Replica all’informativa urgente del governo sugli sviluppi della situazione in Medio Oriente (On. Elio Vito)

---

“**Comincerò questo breve intervento esprimendo, a nome del gruppo di Forza Italia e immagino di tutti i gruppi, di tutta la Camera, ma questo poi se lo riterrà ci penserà lei, la nostra solidarietà alla comunità ebraica romana e italiana vittima di gravissimi episodi, con le scritte che sono comparse nelle ore scorse a Roma.** È ricorrente che quando c’è un’acuirsi delle crisi in Medio Oriente vi è anche una ripresa del fenomeno dell’antisemitismo. Noi riteniamo, però, che questa volta la gravità del fenomeno vada contrastata efficacemente sul nascere e vada contrastata efficacemente anche in Parlamento da parte di tutte le forze politiche e, naturalmente, anche col sostegno del Governo, abbiamo sentito il cenno che il Ministro **Mogherini**, poco fa, ha fatto. Ha ragione l’onorevole **Amendola**, questa crisi in Medio Oriente non può vedere un approccio analogo o simile all’approccio che tutti abbiamo avuto in passato. Non si tratta, infatti, di poter utilizzare le solite categorie alle quali abbiamo fatto ricorso. C’è una caratteristica, però, che sembra avere assunto prevalenza: le *leadership* che si stanno formando in Medio Oriente, in Israele e nel mondo arabo sembrano delle *leadership* che, al contrario dei decenni passati, sembrano formarsi sulla maggiore bellicosità al loro interno. La crisi in Medio Oriente si è sviluppata da anni. I massacri sono in corso da anni, penso alla Siria, penso al Corno d’Africa, penso allo stesso Sudan. Meriam è stata liberata finalmente, non è terminata, però, la guerra in Sudan o nel Corno d’Africa. **E poi vi è il tema dell’Europa, signora Ministro. Noi stiamo guidando il semestre europeo, ma mai come in questa fase ci sarebbe bisogno di un’Europa e mai come in questa fase si registra l’assenza dell’iniziativa europea.** Quale Paese, quale comunità, se non quella europea, per vicinanza, per comunità di valori storici, potrebbe essere oggi presente? Eppure nelle mediazioni delle quali si sente parlare – Egitto, Qatar, Turchia – non si sente parlare di Europa, né l’Europa si propone. Noi discuteremo nei prossimi giorni, nelle prossime settimane del decreto missioni che il Governo ha presentato in Consiglio dei Ministri ed approvato la settimana scorsa, non è ancora arrivato in Parlamento. Sarà quella, però, anche l’occasione per discutere di politica estera e per discutere della presenza dei nostri militari e delle tutele che ai nostri militari vanno assicurate in tutti i territori. **Concludo – lei vede il fiocco giallo, signor Ministro –, io rispetto il silenzio con il quale il Governo sta operando. Naturalmente credo che lei condividerà con me che 900 giorni – perché ormai questo è il traguardo triste che è stato raggiunto – di ingiusta detenzione, di prigionia per i nostri militari all’estero siano francamente una cifra che a noi risulta insopportabile”.**

On. ELIO VITO

---

*IlM*

---

# (11)

---

## Ieri il sorteggio del calendario della nuova stagione di Serie A. Forza Italia in campo per i nostri Marò. Elio Vito scrive al Presidente della Lega Calcio, Beretta: alla prima giornata i calciatori di tutte le squadre indossino un fiocco giallo in segno di solidarietà per Massimiliano Latorre e Salvatore Girone

---

**A**ll'indomani del sorteggio del calendario della nuova stagione di Serie A il presidente della Commissione Difesa della Camera dei deputati, **Elio Vito** (Forza Italia,) rende nota una **lettera inviata nei giorni scorsi al presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta**, con la quale ha chiesto che alla prima giornata di campionato i calciatori di tutte le squadre indossino un **fiocco giallo**, in segno di solidarietà con **Massimiliano Latorre** e **Salvatore Girone**, i due Marò che da quasi novecento giorni sono trattenuti ingiustamente in India. “Sono convinto – afferma il presidente Vito – che questa iniziativa di solidarietà nei confronti dei due militari possa anche contribuire a migliorare l'immagine del nostro calcio”. Ecco il testo integrale della lettera inviata a Beretta: “Signor Presidente, la vicenda di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due Fucilieri di Marina del Battaglione S. Marco trattenuti ingiustamente in India da oltre due anni, vede da tempo unanimemente impegnata la Commissione Difesa della Camera dei Deputati, che ho l'onore di presiedere, in una serie di iniziative a loro sostegno. In questi mesi – scrive Elio Vito – sono state inoltre realizzati numerosi eventi dal mondo dell'associazionismo, della cultura e dello sport”.

“L'avvio del prossimo Campionato di Calcio di Serie A, può rappresentare una ulteriore importante occasione per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso di Latorre e Girone e per testimoniare loro solidarietà e vicinanza. Le propongo, quindi, che i calciatori di tutte le squadre scendano in campo, **nelle partite della I giornata, con un fiocco giallo**”. “Non ho dubbi che la Lega Calcio Serie A condivida lo spirito di questa proposta, che può contribuire a promuovere sia i valori di attaccamento alla Patria ed alle Forze Armate che quelli sociali, popolari ed umani che appartengono allo sport ed al calcio”.

“Fiducioso che Lei si adopererà per la **concreta realizzazione di questo progetto** individuando le modalità più idonee, certo di un pronto riscontro, Le invio i miei cordiali saluti”, conclude il presidente Vito.



**On. ELIO VITO**

## (12)

---

### Nomine. Una partita aperta che imbarazza Palazzo Chigi. I consigli di Napolitano e l'ipotesi D'Alema per salvare il salvabile

---

Una partita a scacchi, quella delle nomine, ancora aperta ma in parte persa. La **Mogherini**, diventata ormai un **caso diplomatico**, preoccupa non poco Palazzo Chigi e **Napolitano**, tant'è che sono state presentate a **Renzi** già altre alternative per uscire da **un'impasse che sta imbarazzando l'Italia**. L'ipotesi meno amara in termini politici ma più indigesta in termini elettorali è **D'Alema**, il **piano B** auspicato proprio dal Presidente **Napolitano**. **Alla faccia della rottamazione e dello svecchiamento**. E pensare che persino il **Der Spiegel** l'aveva definito "vecchio comunista".

Come ulteriori possibilità si vocifera l'ipotesi di lanciare ufficialmente il nome di **Enrico Letta**, magari anche per un **dicastero economico** (Produttività o Energia, per esempio) o il nome dell'ex ministro dell'agricoltura prodiano **Paolo De Castro**, ovviamente puntando all'**agricoltura europea**.

In ogni caso, Renzi dovrà cambiare bruscamente passo e mostrare più determinazione per **uscire dall'euro-figuraccia nella quale si è cacciato da solo**, con un ministro degli esteri italiano che se venisse rifiutato in Europa non avrebbe più credibilità politica una volta tornato in patria. **Forse riportarla alla Farnesina prima della decisione di Bruxelles rappresenta l'unica strada da percorrere per salvare il salvabile?** Staremo a vedere.

Ma quanto più ci rammarica è che in un **periodo storico tanto delicato e compromettente** per le sorti della pace e dell'equilibrio internazionale (da Gaza al Libano, dal Califfato in Iraq e Siria all'Ucraina), **l'Unione europea**, anche per scelte avventate dell'**Italia**, **non sia ancora riuscita ad assegnare la carica di Alto rappresentante dell'Unione** (responsabile degli Esteri europeo).

Non che una nomina in più aiuterebbe a sbloccare lo stallo nel quale si trova **Bruxelles**, **assente o ininfluenza negli scenari di crisi mediorientali**, o sotto scacco degli Stati Uniti nella crisi ucraina, ma almeno servirebbe a dare quella parvenza di credibilità istituzionale di certo necessaria.

Nella partita sulle nomine in gioco oltre al bilanciamento tra partiti, vi è soprattutto l'equilibrio tra Paesi membri. Vorremmo ricordare a Renzi che **siamo alla guida dell'Unione per un semestre. Qualcosa dovremo pure contare. Qualcosa dovremo pure ottenere**.

Il Mattinale – 29/07/2014

(13)

---

**Tivù tivù. Raitre vuole mantenere fede al soprannome Telekabal e colleziona solo giornalisti de L'Espresso. Se arrivasse Giannini arriverebbero a quota cinque**

---

**R**aitre evidentemente teme che La7, nella prossima stagione tv possa agevolmente superarla in quanto a **faziosità**, visto il recente passaggio di Floris e la presenza di giornalisti che certamente non spiccano per equilibrio, già parte della scuderia di Cairo come Mentana, Santoro & Co.

Forse è proprio la paura di perdere questo singolare primato che la Rai ha pensato di affidare **“Ballarò”**, al vice direttore di Repubblica **Massimo Giannini**. **Se Giannini accettasse la conduzione sarebbero ben cinque i giornalisti del gruppo editoriale Repubblica - L'Espresso** cui vengono affidati programmi Rai, in particolare su RaiTre. Come fa correttamente notare il consigliere del Cda Rai Antonio Verro, si tratta di Concita De Gregorio, Lucia Annunziata, Corrado Augias e, ora, Massimo Giannini, senza contare la presenza fissa di Marco Damilano nei programmi di RaiTre, (“Gazebo” solo per citarne uno).

Una vera e propria **colonia di Repubblica - L'Espresso in casa Rai**. Per vent'anni i benpensanti di sinistra non hanno fatto altro che stracciarsi le vesti e predicare circa l'ipotetico conflitto d'interessi del Presidente Berlusconi, salvo procedere in perfetto parallelismo, ad un'occupazione scientifica della tv pubblica, con speciale attenzione per la terza Rete. Ora l'occupazione si è decisamente raffinata, in barba al rispetto di qualsivoglia pluralismo dell'informazione, ad opera del gruppo Repubblica - L'Espresso. Ma non era la Rai?

**Per saperne di più sul SERVIZIO PUBBLICO  
RAI [www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)**

---

***IIM***

---

(14)

---

## Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

---



**Q**uest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

**Destina il tuo due per mille a Forza Italia!**

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

---

***IIM***

# (15)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Carmelo Lopapa – *La Repubblica*:** "Berlusconi: 'I patti non si cambiano'. L'ex Cav indisposto, salta l'incontro con il presidente del Consiglio, ma reclama garanzie sull'Italicum. I forzisti in fibrillazione non vogliono che la trattativa tra Renzi e i dissidenti pd colpisca il centrodestra. L'ex Cav colpito da un virus e vittima di una brutta caduta resterà ad Arcore per tutta la settimana. Chiarimento tra Verdini e Renzi. Verdini si attacca al telefono e chiede spiegazioni al premier, che risponde: 'Puoi assicurare Berlusconi, io non cambio il patto senza un vostro consenso, né lo sbarramento, né le



preferenze se non siete d'accordo'. Poi Renzi è passato al contrattacco, soprattutto quando ha saputo che l'incontro di oggi sarebbe saltato. 'Cosa intende fare Silvio?'. Poi avrebbe rincarato così: 'Non è che quel Giovanni Toti può fare certe sparate sul 'patto segreto', scritto o non scritto, poi aprire sull'Italicum, insultare l'Ncd di Alfano, mentre io devo restare inerte di fronte al casino del Senato'. Ma anche su questo punto riferiscono che Verdini abbia gettato acqua sul fuoco: 'Matteo, guarda che Toti non è Berlusconi e tu l'accordo lo hai stretto con Silvio'. Alla fine, tutti d'accordo. Il leader di FI in serata si dirà soddisfatto perché 'Renzi ha confermato che

nulla si cambierà in quel patto se non sarà deciso insieme".

**Tommaso Labate – *Corriere della Sera*:** "Da Berlusconi un messaggio al premier: a questo esecutivo servirebbe un rimpasto. Niente vertice con Renzi, resta la fermezza sul patto. Ma gli alfaniani temono sorprese. Toti: 'Felici se la riforma va in porto, se poi il premier va a sbattere vediamo cosa succede dopo l'impatto...".

**Amedeo La Mattina – *La Stampa*:** "Italicum, tensione Renzi-Berlusconi. Lettera ai senatori: il premier apre alle preferenze. Sherpa (Verdini e Guerini) al lavoro. Berlusconi, indisposto per un'influenza virale, è rimasto bloccato ad Arcore. Intanto si è rimesso in moto Verdini. Avrebbe sentito al telefono il vicesegretario del Pd Guerini. Alcuni rumor dicono che una telefonata ci sia stata tra lo stesso Renzi e Berlusconi, il quale di preferenze non vuol sentire parlare".

**Barbara Fiammeri – *Il Sole 24 Ore*:** "Berlusconi irritato, slitta l'incontro. Ex premier bloccato ad Arcore da un'indisposizione: salta il faccia a faccia previsto per oggi.

La disponibilità del premier a modifiche insospettisce l'ex Cav. Ma il leader Pd garantisce: ritocchi solo se condivisi".

**Mario Ajello – *Il Messaggero***: "Berlusconi annulla l'incontro: 'Vediamo i primi voti segreti'. Il Cav non sa più se fidarsi sulla tenuta del patto del Nazareno: vedo troppi giochetti. Verdini prova a mediare: le aperture di Matteo sono lo per tenere buoni i suoi. Ad Arcore occhi puntati sullo scrutinio di oggi: c'è da capire se il Pd regge e che fanno i franchi tiratori".

**Giorgio Cramer – *Il Giornale***: "Il doppiogioco irrita Berlusconi che lascia Renzi sulla graticola. Cav non ha gradito l'apertura del premier alla minoranza anti riforme. Voci su un faccia a faccia oggi in Senato poi smentite: il leader FI indisposto. Effetto boomerang: la lettera ai 'frenatori' scatena i malumori tra i parlamentari azzurri. Italicum a rischio, il messaggio è chiaro: 'Ogni modifica ai patti va concordata con me'".

**Claudia Fusani – *L'Unità***: "L'ex Cav arrabbiato, a rischio l'incontro con premier. Giudicata 'una fuga in avanti' la missiva ai senatori di maggioranza. Romani si placa un po' nel pomeriggio quando il Pd rilascia un'altra nota scandita a memoria a palazzo Madama dallo stesso Romani in cui si specifica che 'eventuali modifiche all'Italicum dovranno necessariamente essere condivise da FI e Pd. E comunque se ne riparla a settembre'. La correzione della segreteria Pd sarebbe stata sollecitata da Verdini, uno dei depositari del patto del Nazareno, che via sms ('Matteo, vuoi far saltare tutto') dopo la lettera, ha spiegato a Renzi che Arcore si stava arrabbiando".

**Salvatore Merlo – *Il Foglio***: "Febbre da Cav. Sulle riforme il Cav balla solo con Renzi, la corte rischia una crisi di nervi. Il patto del Nazareno tiene. Le riunioni di Arcore, le alleanze tormentate, i nemici di Francesca. L'incontro saltato, le malizie, il voto in Campania e Veneto. Sms di Renzi a Verdini: 'Il capo è un gigante'".

**Fabrizio D'Esposito – *Il Fatto quotidiano***: "B. rimanda l'incontro e riscalda il patto segreto. L'ex Cav oggi resta ad Arcore e 'avverte' il primo ministro: 'L'accordo sull'Italicum non si cambia e tu sei diventato più debole'. FI conferma l'esistenza di un documento: dentro non solo le riforme istituzionali ma anche la giustizia. Un'autorevole smentita proviene dall'ala di Verdini, che peraltro domenica sera era molto infuriato per l'uscita di Toti. Racconta un parlamentare forzista: 'Toti non può dire nulla dell'accordo perché non l'ha mai visto. Di che parla?'. Aggiunge un'altra fonte: 'Come fa a essere la calligrafia di Verdini quando Denis non era presente all'incontro del gennaio scorso?'. Giusto. Quel giorno c'erano Berlusconi e Letta per FI, Renzi e Guerini per il Pd. A voler essere precisi il testo autentico dell'accordo è racchiuso in un Pentagono formato da cinque persone al corrente del contenuto del patto: Berlusconi e Renzi, Letta e Verdini, infine Luca Lotti, incaricato di tenere rapporti costanti e quotidiani con Verdini".

---

**IIM**



(16)

---

Il meglio di...

---

## il Giornale

– **“Il premier tradisce gli accordi e apre ai piccoli sull'Italicum. La maggioranza è nei guai.** E Renzi scrive ai senatori: modifiche sulla legge elettorale in cambio del nuovo Senato. Il voto finale il 2 settembre”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/politica/premier-tradisce-accordi-e-apre-ai-piccoli-sullitalicum-1041566.html>

## Libero Quotidiano.it

– **“Governò Renzi e le promesse non mantenute: i ritardi su riforme, fisco e lavoro.** a che punto è l'iter delle riforme promesse? Torniamo alla conferenza stampa del 17 febbraio e al momento in cui, appena uscito dalle consultazioni con Napolitano, Renzi ha presentato gli obiettivi del governo”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11662377/Governo-Renzi-e-le-promesse-non.html>

## L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

– **“Ue, Matteo Renzi vede Massimo D'Alema e forza con Juncker: nessun nome entro il 31 luglio.** Sull'Ue, Matteo Renzi e Massimo D'Alema, pur divisi dal tornado della rottamazione, continuano a lavorare all'unisono”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.huffingtonpost.it/2014/07/28/ue-matteo-renzi-massimo-alema n 5627840.html?utm\\_hp\\_ref=italy](http://www.huffingtonpost.it/2014/07/28/ue-matteo-renzi-massimo-alema n 5627840.html?utm_hp_ref=italy)



– “**Feltri avvisa Renzi: ‘Santo cielo, è già cominciata la demolizione del mito. ieri ho letto il fondo del ‘Corriere’ (‘Crescono solo le promesse’), in cui si afferma che lei non ha compreso un tubo.** Attento, se certe cose le dice il ‘Corriere’ significa che lassù, in alto, i padroni hanno il pollice verso. Si riguardi. Ne sa qualcosa Mario Monti che, come il fenomeno toscano, fu accolto dalla banda a Palazzo Chigi. La luna di miele durò sei mesi. a Letta fu riservato un trattamento analogo per un paio di mesi: cacciato pure lui con metodi spicci’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/feltri-avvisa-renzi-santo-cielo-gi-cominciata-demolizione-81813.html>

## **LA STAMPA**

– “**Orrore a Gaza, razzi e raid senza fine. Sale ancora il bilancio delle vittime nella Striscia: almeno 26, 9 donne e quattro bimbi.** A Tel Aviv suonano le sirene. Cinque soldati israeliani uccisi in un tunnel. A giornata appena iniziata, sale ancora il bilancio delle vittime nella Striscia di Gaza: almeno 26 al momento, tra le quali figurano nove donne e quattro bambini. Secondo i servizi di soccorso palestinesi, ammontano ad almeno 1.113 i morti dall’inizio dell’offensiva israeliana l’8 luglio scorso”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/07/29/esteri/orrore-a-gaza-razzi-e-raid-senza-fine-17LGk0Ew5177shqhjm6hHL/pagina.html>

---

**IIM**

# (17)

---

## Ultimissime

---

### **CONFCOMMERCIO TAGLIA STIME PIL 2014 A +0,3%, CONSUMI +0,2%**

#### **REVISIONE DI DUE DECIMI DI PUNTO**

Roma, 29 lug. (TMNews) - Confcommercio rivede le stime sul Pil del 2014 portando la crescita del Prodotto interno lordo a +0,3% rispetto al +0,5% di due mesi fa. Per i consumi la crescita stimata è dello 0,2% in aumento di un decimo di punto rispetto alla precedente previsione.

### **CONFCOMMERCIO: IN ITALIA PRESSIONE FISCO RECORD, 53,2% PIL**

(ASCA) - Roma, 29 lug 2014 - L'Italia detiene il record della pressione fiscale effettiva. Secondo i calcoli dell'Ufficio studi di Confcommercio la pressione è pari al 53,2% del Pil, al netto dell'economia sommersa che è intorno al 17,3% del Pil. Si tratta di una percentuale che supera quella di tutti i maggiori paesi nel mondo. La pressione fiscale apparente è pari al 44,1% del Pil.

### **OCSE:INFLAZIONE GIUGNO STABILE A 2,1%,FRENA ITALIA, FRANCIA**

#### **LIEVI AUMENTI IN GERMANIA E GRAN BRETAGNA**

(ANSA) - ROMA, 29 LUG - Inflazione stabile per i paesi Ocse a giugno. Secondo una nota è salita del 2,1%, lo stesso livello di maggio con notevoli differenze però fra i diversi paesi, Se negli Usa infatti i prezzi sono saliti del 2,1%, la dinamica ha frenato in Francia (+0,5% dallo 0,7% del mese precedente) e in Italia (+0,3 da +0,5%). Leggeri aumenti invece in Germania (da +0,9 a +1%) e Gran Bretagna (+1,9% da +1,5%). L'area euro è stata stabile a +0,5%.

---

***IIM***

---

---

## Per saperne di più

---

### **IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)**

Per approfondire leggi le Slide **731-732**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***

---

## Per saperne di più

---

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IlM***